

Croce Rossa 'precaria': occupata la sede milanese

Pubblicato: Mercoledì 10 Maggio 2006

Proteste e mobilitazioni su tutta la penisola da parte dei lavoratori della Croce Rossa, in lotta a causa di una situazione contrattuale a dir poco preoccupante: a livello nazionale **circa il 50% dei lavoratori sono precari. La percentuale in provincia di Milano sale a due lavoratori su tre a contratto determinato**, con contratto scaduto da 28 mesi e assunzioni bloccate dal 1999; gli aumenti di salario per il passaggio di livello non vengono pagati da cinque anni.

L'aveva già anticipato ieri **Daniele Ricci**, coordinatore regionale UGL Croce Rossa, commentando la decisione dell'amministrazione centrale della Croce Rossa di non avere intenzione di risolvere le vertenze in corso: «Oggi la Croce Rossa è un ente 'senza timone'. Le annose criticità interne che la affliggono hanno portato i lavoratori allo stato di agitazione nazionale. **Blocchi contrattuali, precariato esasperato, l'ombra della privatizzazione sono alcuni dei motivi.** E' evidente che chi ne faranno le spese saranno i cittadini: la CRI è un ente troppo importante per la collettività. Va rilanciato».

Di qui la scelta di aderire alla **giornata nazionale di agitazione**, che ieri ha anche portato **all'occupazione della sede milanese di via Massena**: la mobilitazione non ha avuto ripercussioni sulle ambulanze, che – come compare in una nota diramata dai sindacati – «continuano responsabilmente ad erogare i servizi alla cittadinanza, pur essendo all'esasperazione». La protesta continuerà a oltranza e **potrà avere ripercussione anche sulla provincia di Varese.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it